



**ISTITUTO SUPERIORE “G .MOSCATI”
SANT’ANTIMO**

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITA’

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2024/25

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D’INCLUSIONE

1. Agevolare l’ingresso nella scuola secondaria, supportando e sostenendo lo studente nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
2. Realizzare l’integrazione e l’inclusione, consentire la piena partecipazione alle attività educative, favorire un clima di accoglienza sviluppando in particolare le abilità sociali e comunicative dello studente.
3. Concorrere ad un equilibrato sviluppo emotivo ed affettivo.
4. Definire le pratiche condivise fra tutto il personale all’interno dell’Istituto.
5. Collaborare alla realizzazione del progetto di vita
6. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, comuni, Enti territoriali, ASL, servizi sul territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO D'INCLUSIONE

Per gli allievi a rischio di dispersione e/o di insuccesso scolastico

gli obiettivi saranno i seguenti:

1. Potenziamento dei tempi di attenzione e concentrazione.
2. Miglioramento delle capacità organizzative del lavoro e dello studio.
3. Aumento dell'autostima e dell'autocontrollo per inserimento fattivo nel gruppo classe.
4. Miglioramento delle competenze relative all'italiano scritto e parlato che consentano di partecipare alle lezioni e capire in modo autonomo i libri di testo.
5. Acquisizione di capacità di auto regolazione comportamentale.
6. Acquisizione di sicurezza nelle diverse situazioni comunicative.
7. Potenziamento delle capacità logiche.
8. Acquisizione di competenze relative ai linguaggi disciplinari specifici.
9. Acquisizione delle competenze di base nelle materie di indirizzo.

Per allievi con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

1. Inserimento fattivo nel gruppo classe
2. Acquisizione di sicurezza nelle diverse situazioni comunicative
3. Predisposizione di materiali specifici che abbiano punti di contatto con il programma della classe.
4. Aumentare il grado autonomia e autostima
5. Promuovere una didattica inclusiva

Per gli allievi stranieri gli obiettivi saranno i seguenti:

1. Inserimento fattivo nel gruppo classe
2. Acquisizione di sicurezza nelle diverse situazioni comunicative
3. Miglioramento/ acquisizione delle competenze relative all'italiano scritto e parlato che consentano di partecipare alle lezioni e, in seguito, di studiare con la guida dell'insegnante.

Per gli allievi in situazione di DSA gli obiettivi saranno i seguenti:

1. Inserimento fattivo nel gruppo classe
2. Acquisizione di sicurezza nelle diverse situazioni comunicative
3. Predisposizione di materiali specifici che abbiano punti di contatto con il programma della classe
4. Aiuto nello studio e nell'elaborazione di lavori scritti

Scuola _IS" MOSCATI"

SANT'ANTIMO_(NA)_____a.s.2022/23_____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Si
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	60
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	103
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		No
Psicologi		Si
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Si
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

PUNTI DI FORZA

L'Istituto estende il proprio campo d'azione all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. La scuola adotta la logica dell'inclusione progettando strumenti utili ad intercettare il disagio e a rispondervi attraverso interventi di personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento a favore dell'integrazione. Nell'Istituto è presente la Funzione strumentale per l'Inclusione e nell'organico sono presenti docenti con specifica formazione, facenti parte del GLI; essi sono un punto di riferimento per gli insegnanti curricolari. Il dipartimento opera nella produzione di materiali e favorire la condivisione di prassi educative e formati adoperati nell'osservazione e stesura di interventi da porre in essere nel gruppo classe. La funzione strumentale segue la transizione dalla scuola secondaria di primo grado, si adopera nel supporto ai docenti, nell'organizzazione di incontri con le famiglie, si adopera nella gestione dei rapporti tra scuola e Asl di riferimento. Inoltre vengono, al fine di rafforzare lo scambio di informazioni, incentivati gli incontri e contatti telefonici tra la referente BES dell'Istituto e la referente e gli insegnanti di sostegno delle scuole secondarie di primo grado in cui sono presenti alunni con disabilità (L. 104/1992) iscritti all'Istituto MOSCATI per il prossimo anno scolastico. Quest'anno è stata predisposta una scheda di continuità tra i diversi ordini di scuola. Gli stranieri, ove presenti, beneficiano di una programmazione individualizzata per obiettivi minimi. L'Istituto collabora con l'Unione Italiana ciechi e la Biblioteca italiana ciechi per approfondire le tematiche connesse al processo di inclusione scolastica degli alunni minorati della vista, allo scopo di focalizzare l'attenzione sulla tematica della formazione sociale e culturale degli alunni ciechi, ipovedenti e con disabilità aggiuntive al fine di adottare strategie. L'implementazione di un piano di inclusione inserito nel piano di miglioramento ha consentito di prevedere interventi calibrati verso alunni che hanno problemi a frequentare regolarmente la scuola e a seguire l'attività didattica in classe con profitto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sono pochi i progetti con il territorio per favorire l'inclusività e permane la difficoltà nel seguire l'inserimento lavorativo degli alunni con BES quando hanno terminato il percorso scolastico. Si rileva anche la necessità di maggiori risorse professionali ed economiche in quanto coesistono problemi legati all'handicap, all'etnia e a situazioni di forte demotivazione. E' necessario un potenziamento del supporto dei Servizi Sociali dei Comuni per i casi di disagio familiare.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All'interno dell'organizzazione scolastica si possono individuare i seguenti organi:

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo Staff(vicario, collaboratori, funzioni strumentali, coordinatori di dipartimento, referente BES, Dsga) e dal GLI:

-dà esecuzione alle delibere degli OO.CC., supervisiona e coordina le attività e le procedure di accoglienza, rilevazione, progettazione didattico-educativa in ottica inclusiva ;

-è garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente;

-utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone;

-procede alla assegnazione degli insegnanti sia curricolari che di sostegno al Consiglio di Classe;

-assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività didattico- educative sull'intero gruppo classe e non solamente legate all'alunno disabile.

-cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni ed esterni all'istituto per assicurare l'inclusione di ogni alunno;

-promuove progetti di formazione del corpo docente;

-promuove progetti di integrazione;

- è responsabile dei risultati del servizio;

IL GRUPPO di LAVORO PER L'INCLUSIONE

Nella scuola opera da anni il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap**, nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi.

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**GLHI**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**)

al fine di svolgere le "seguenti funzioni":

- promuovere la cultura dell'inclusione;
- rilevare i BES presenti nella scuola;
- effettuare il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il PAI;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno, tutor)
- promuove focus e confronto sui casi, attiva procedure di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- propone al Collegio Docenti ad ogni inizio anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie.
- Proporre al Dirigente Amministrativo e al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) 2 volte l'anno che preveda rispettivamente assegnazione delle risorse, e pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse e valutazione delle attività realizzate.

Le sedute del GLI saranno documentate da apposito verbale.

II CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio ha l'obbligo di presentare tutta la documentazione richiesta per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA; ha altresì l'obbligo di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione didattica ed eventualmente l'adozione di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. E' necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un percorso individualizzato e personalizzato dando origine ad un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) all'uopo deliberato dal consiglio stesso. Qualora non fosse presente certificazione clinica o diagnosi, spetta al Consiglio di classe motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

In particolare, il consiglio di classe:

- Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento, provvede alla redazione del pdp e alle verifiche periodiche;

- a settembre acquisisce documentazione e informazioni sugli alunni in entrata,
- con i docenti di sostegno:

Definisce le modalità più opportune per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni ed eventuali attività comuni con il resto della classe per favorire una prima socializzazione;

Concorda, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

Individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;

Stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;

collabora alla stesura del PEI e verifiche periodiche;

collabora alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;

partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell' ASL e con le famiglie degli alunni;

LA FUNZIONE STRUMENTALE BES

E' una figura significativa per le funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità. Si occupa di:

- Azione di accoglienza e monitoraggio dei nuovi insegnanti nell'area del sostegno e delle figure tutor;
- Raccordo tra le diverse realtà (enti territoriali, cooperative, scuole asl, cts, famiglie)
- Coordinamento per la stesura del PAI
- Controllo della completezza della documentazione nel fascicolo personale degli studenti in entrata;
- Organizzazione di attività di orientamento degli studenti in entrata;
- Incontro con le docenti referenti e di sostegno della scuola media;
- Preparazione dell'organico di sostegno in funzione degli alunni iscritti, azione di accoglienza, predisposizione delle aule e delle attrezzature necessarie per il processo di inclusione;
- Organizzazione di incontri tra i genitori degli studenti in entrata il personale socio-sanitario che li ha in cura ed i docenti del suo consiglio di classe per l'ottenimento di tutte le informazioni utili ad attuare un migliore percorso di inclusione scolastica;
- Coordinamento della stesura dei PEI/PDP e verifica del loro inserimento nei fascicoli personali;

DIPARTIMENTO SOSTEGNO

- Programmazione didattico-educativa degli alunni BES;
- Individuazione di interventi didattico, metodologici tesi a favorire il processo di inclusione;
- Coordinamento stesura PAI;
- Individuazione delle competenze da certificare per gli alunni alla fine del primo biennio, del secondo biennio e alla fine del ciclo del quinto anno;
- Predisposizione di questionari e griglie di osservazione, di valutazione, di comportamento per gli alunni bes griglie su stili di apprendimento e su dsa;
- Attività di ricerca su nuove proposte formative ed interventi didattico-educativi;
- Predisposizione di format condivisi per la compilazione pei e pdp;
- Attività di progettazione volte a favorire l'acquisizione di competenze e favorire il processo di inclusione;
- Individuazione bisogni BES e monitoraggio BES;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- Attività di valutazione;
- Attività di recupero e di potenziamento;
- PCTO

IL GLO:

Elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, Il GLO è composto dai docenti del consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. I docenti del GLO sono corresponsabili dell'azione educativa. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. Per ogni altro soggetto si rinvia a quanto previsto dall'art. 3 del DM n. 182/2020.

Il GLO si riunisce entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche

intermedie. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. Per la redazione del PEI e le modalità di richiesta dell'organico sia di fatto che di diritto si rinvia alle modifiche introdotte dal citato DM n. 182/2020.

DOCENTE DI SOSTEGNO

La legge 517/1977 individua il Docente di Sostegno Specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità della classe:

- è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione, stesura e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe, del Collegio dei Docenti, del GLO.
- Ha i seguenti compiti:
 - fa da supporto al C.d.C. nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
 - rileva casi di studenti con BES;;
 - concordare con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e costruire il PEI per lo studente con BES;
 - assistere l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordare con la Commissione d'Esame;
 - facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto.

INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno con

disabilità dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività coordinate dai docenti di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, si possono prevedere attività in ambiente diverso, in rapporto uno a uno, come per esempio, in caso di autismo.

CONTINUITÀ EDUCATIVO - DIDATTICA

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza del percorso scolastico e formativo. Il CdC ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'Asl, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio ambientale dello studente.

RAPPORTI CON ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED ENTI DEL TERRITORIO

La prima urgenza che si avverte è quella di creare con le Istituzioni scolastiche un'intesa che migliori la comunicazione e velocizzi il percorso scolastico e l'acquisizione delle problematiche specifiche degli alunni che si iscrivono. Sicuramente andrà messa a frutto la collaborazione con le reti di scuola che il nostro ha stipulato oltre che continuare ad intensificare i rapporti con gli enti territoriali e nazionali.

Abbiamo partecipato all'Avviso pubblico per l'individuazione di Scuole polo per l'inclusione (D. Dip. 5 aprile 2019 n. 478) per l'individuazione, a livello provinciale, delle scuole polo per l'inclusione, volte alla realizzazione delle attività di seguito indicate:

- a) ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione;
- b) azioni formative per l'inclusione, in raccordo con le scuole polo per la formazione;
- c) funzionalità degli sportelli per l'autismo;

LABORATORI DIDATTICI

Si avverte la necessità di aumentare la pratica laboratoriale che si esplicita proprio nella funzione fondamentale di dare risposte efficaci e personalizzate, per migliorare la crescita di alcune dimensioni relazionali, per facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità e per far maturare competenze.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni diversamente abili o con DSA possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente della Funzione Strumentale Orientamento al fine di individuare il corso di studi più adatto al proprio figlio;

inoltre nel mese di aprile, maggio si svolgono gli incontri tra i referenti BES dell'Istituto con gli insegnanti di sostegno delle scuole secondarie di primo grado in cui sono presenti alunni con disabilità (L. 104/1992) iscritti all'Istituto al fine di favorire un migliore inserimento/Inclusione nella nostra scuola. . I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere gli alunni stessi (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici, dislocazione aule ecc.), il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il consiglio sulle problematiche relative all'alunno, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. Il referente predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno Per gli altri alunni Bes sarà la referente ad informare i coordinatori.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali partecipano a tutte le attività progettate dalla Funzione Orientamento in Uscita. **Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro in collaborazione con centri per l'impiego, associazioni territoriali e di categoria, in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (Istruzione, Formazione Professionale, Apprendistato, alternanza scuola-lavoro) su cui indirizzare tutti gli alunni e, in particolare, quelli BES.**

PTCO

Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo ogni anno l'Istituto svolge il progetto di alternanza scuola-lavoro. Il docente di sostegno collabora con la figura strumentale preposta a tale attività per individuare il percorso idoneo all'alunno con disabilità per facilitare l'inserimento nell'attività di alternanza scuola/lavoro e partecipare come tutor, se necessario.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna a fornire, anche avvalendosi delle risorse ambito territoriale o della rete di scopo, per i propri insegnanti di corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES a livello di superiori, anche in rete con altri Istituti superiori della zona. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione. Il Decreto legislativo n. 96 del 07/08/2019 introducendo la prospettiva ICF dell'Organizzazione della sanità, non guarda alla disabilità come "menomazione", ma all'intera persona e al suo "funzionamento" in termini positivi nel contesto Dal prossimo anno si predisporranno i Profili di funzionamento che sarà il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.

Il Profilo di funzionamento è redatto da

• UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
 - b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
 - c) un terapeuta della riabilitazione;
 - d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.
- con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno che dovrà nel corso del prossimo anno raffinarsi ancora di più in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si deve tradurre nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

In una classe mediamente numerosa, gli studenti si distinguono per capacità, stili cognitivi e apprendimento, tratti di personalità, tipo di motivazione nei confronti dell'esperienza didattica, background educativo familiare, appartenenza culturale differenti. L'esigenza di migliorare i livelli di apprendimento di tutti gli alunni inducono a considerare insufficiente l'adozione di un tipo di insegnamento a misura unica, in quest'ottica la differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento in modo da far lavorare gli alunni al loro livello e per far sì che ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali delle competenze da acquisire. Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento ai principi della valutazione inclusiva: tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione; tutte le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento; Il DM 182/2020 stabilisce che il PEI garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017. Nel

PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di: a. percorso ordinario; b. percorso personalizzato (con prove equipollenti); c. percorso differenziato. 4. Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi. 5. La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, e si svolge ai sensi della normativa vigente. In sede di verifica finale del PEI, si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti, tenuto conto – nella scuola secondaria di secondo grado – del principio di autodeterminazione degli studenti e delle studentesse.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti in corso d'anno. In tal modo gli studenti diversamente abili, gli studenti con DSA e gli studenti con BES sono valutati in base al PEI/PDP. Il PEI può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure globalmente differenziato. Le verifiche orali o scritte, concordate con i docenti curricolari possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno all'allievo e alla classe. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità e professionalità del docente. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Si organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: attività laboratoriali (learning by doing)

- ☐ attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- ☐ tutoring
- ☐ peer education
- ☐ attività individualizzata (mastery learning).

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avverrà secondo i criteri sotto riportati: avverrà secondo il nuovo disposto previsto dal DM n. 182/2020 al quale si rinvia integralmente.

Continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, e personale di assistenza e ATA, ove previsto, dovrà corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica /assistenziale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, L'Istituto si gioverà della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- ☐ Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili
- ☐ Attività educativo-riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dai Servizi territoriali in orario extra-scolastico.
- Attività sportive presso strutture abilitate
- ☐ Altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali come la costituzione di rete di scuola e dalla forme di collaborazione da individuare con i CTS

Costruzione di rapporti con il territorio per l'inserimento post-scolastico degli alunni con disabilità

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- ☐ Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe.
- ☐ Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
- ☐ Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.
- ☐ Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori e il gruppo d'Inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo.

ASSISTENTE SOCIO - EDUCATIVO L'intervento socio – educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe partecipa al GLO.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

I docenti del C.d.C. si renderanno sempre più disponibili ad una integrazione scolastica efficace ed efficiente nel pieno rispetto della persona e del successo delle azioni. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI. Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

STRUMENTI

Utilizzo delle nuove tecnologie

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso per facilitare nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la motivazione ad apprendere
- Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità. Si prenderanno anche in esame altre metodologie come risorse.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- ☐ **Apprendimento cooperativo:** sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze.
- ☐ **Tutoring** (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- ☐ **Didattica laboratoriale per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo**
- ☐ **Procedere in modo strutturato e sequenziale:** proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso→ si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- ☐ Sostenere la **motivazione ad apprendere**
- ☐ Lavorare perché l'alunno possa accrescere la **fiducia nelle proprie capacità**

- ☐ Per **alunni "lenti"**:
 - ☐ predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
 - ☐ semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
 - ☐ consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del ragazzo).

- ☐ Per alunni che manifestano **difficoltà di concentrazione:**
 - ☐ fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.
 - ☐ Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento
 - ☐ Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES. Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Si richiedono le risorse aggiuntive in base alla normativa vigente: docenti di sostegno, presenza del personale educativo, fondi per la strumentazione e per i corsi di alfabetizzazione

Riferimenti normativi

- **L.104/92 art. 15 comma**
- **L. 170/2010**
- **D.M 12/07/2011**
- **D.M. 27/12/2012**
- **Note ministeriale prot. n. 2563/13; n. 1190/12 n. 1551/13**
- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**
- **Decreto legislativo n. 96 del 07/08/2019**

FUNZIONE STRUMENTALE BES

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Lucia Maria Di Donato

Prof.ssa Antonietta Maglione

Elaborato dal G.L.I. in data 13 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 luglio 2023